

Cronaca del XX del Libro 1110, Pino d'Iza, Baronìa di Iza

Di buon mattino gli Elaviani, capitanati dal Duca Alessio I degli Alessandrìdi e da Lucyfer Rey per il Granducato del Mare, e alla presenza dei Vescovi Cantide per l'Ecclesia di Roun, Vidar per l'ecclesia di Lerial e Lyss Giliath per l'ecclesia di Ashanna e del Mastro Saverio d'Altacosta per i Liberi Naviganti dell'Ovest, giunsero a Pino d'Iza e portarono soccorso al paese martoriato dalla tragedia del terremoto, che l'aveva colpita nella notte tra il XIII e il XIV giorno del Libro.

Affrontarono, insieme ai loro seguaci, pericoli indicibili e trappole mortali. Bestie strane dal corpo di orso e testa di rapace attaccarono ferocemente coloro che erano accorsi a Pino d'Iza, segno evidente che qualcuno li aveva condotti in quel territorio per seminare ingiustificato caos. Aschen impazziti attaccavano essi stessi gli eroi ed i popolani, e piú di un minatore rimase ucciso nei crolli da loro provocati. Tuttavia, molti altri furono salvati dai convenuti. Gli stessi spiriti della terra a causa del terremoto erano inquieti e aggressivi, ma furono a ridotti alla ragione e gli venne data la pace.

Fu una donna, che veniva chiamata strega ed alla prova dei fatti si rivelò seguace di un culto eretico e adoratrice della presunta figlia di Ashanna e Theratos, che mise gli avventori sulla buona strada, indicando i veri responsabili dello scempio, prima di essere portata in catene nelle prigioni del Mare in attesa di giudizio: i vili nani di Augusta, guidati da blasfemi sacerdoti dell'abominio rispondente al nome di Zenon, avevano creato un infernale macchinario che faceva tremare la terra e portava distruzione nei villaggi.

Gli Elaviani però rinvenirono e distrussero il macchinario a cui era collegata in maniera blasfema una povera ragazza, costretta ad azionare il congegno ed a vivere nel dolore e nella follia.

Affrontarono quindi a viso aperto i nemici. Il contingente di Augusta venne distrutto: se anche i vili sacerdoti riuscirono a fuggire, v'è motivo di rallegrarsi per la vittoria riportata.

Quindi gioisci, Elavia, perché a ogni tuo grido di soccorso ci sono Eroi pronti ad intervenire, portando giustizia e verità dove ve ne è bisogno.

*Ettore Fasto da Iza*

*Affiliato della Corporazione dei Poeti Erranti*